

Il Successo Formativo degli allievi del CNOS-FAP. Qualificati e Diplomati nel 2012-13

GUGLIELMO MALIZIA¹ - FRANCESCO GENTILE²

Lo studio offre una sintesi dei risultati di una indagine che mirava a identificare la situazione degli allievi dei percorsi di IeFP del CNOS-FAP, qualificati o diplomati nell'anno formativo 2012-13, relativamente a 7 macro-settori (elettrico-elettronico, meccanica industriale, automotive, energia, grafico, turistico alberghiero ed altri) a un anno dal conseguimento del titolo.

The paper reports the synthesis of the results of a study about the situation of the students qualified or graduated in the year 2012-13 on CNOS-FAP courses of educational and professional training, one year after their graduation.

Il monitoraggio in esame, giunto alla sua quinta edizione, è effettuato dalla Sede Nazionale della Federazione CNOS-FAP con lo scopo di verificare la condizione degli ex-allievi a un anno dalla qualifica o dal diploma. La Legge del 1999 (il Dpr. 275/99) all'art. 1 afferma che l'autonomia delle scuole si pone il fine di "garantire il successo formativo" degli studenti. La Federazione CNOS-FAP, applicando questo concetto alla IeFP, ritiene conseguita tale meta quando si realizza un "insieme di condizioni": queste non sono riconducibili al solo raggiungimento della qualifica/diploma professionale, alla prosecuzione degli studi o alla occupazione, ma si tratta, invece, di un buon esito che interessa il percorso di vita di una persona, anche oltre l'esperienza formativa, rispetto alla sua capacità di realizzarsi. Il presente monitoraggio documenta i risultati ottenuti in proposito: l'esperienza positiva vissuta dal giovane, la sua capacità di declinare la qualifica o il diploma come occasione di occupazione e di crescita professionale, le situazioni di sofferenza, le attese, le aspirazioni ed i progetti di vita.

Al fine di valutare il successo formativo degli ex-allievi si è deciso di ricorrere alla seguente *metodologia di ricerca*. In un primo momento ci si è rivolti alle

¹ Professore emerito di Sociologia dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

² Sede Nazionale CNOS-FAP.

segreterie dei 51 Centri del CNOS-FAP, per conoscere anzitutto il numero dei qualificati e dei diplomati a giugno-luglio 2013, suddivisi per i comparti di qualifica operativi in ciascun CFP e per ottenere dati anagrafici ripartiti per settore. A seguito di queste prime informazioni è stato definito l'universo degli ex-allievi di riferimento in 3329 soggetti³. Di questi sono stati monitorati, tramite intervista telefonica personalizzata, 2932, pari all'88,1% del totale, una percentuale in grado di assicurare la rappresentatività degli intervistati (Bailey, 1999; Coggi e Ricchiardi, 2005; Trobia, 2005): più in particolare, tale quota si distribuisce tra 2652 qualificati dell'IeFP (90,5%), 249 diplomati dell'IeFP (8,5%) e 31 diplomati dell'Istituto Professionale di Stato (1,1%), suddivisi fra 13 Regioni. Ad essi è stata applicata una breve scheda, articolata in una decina di domande, sostanzialmente la stessa utilizzata nelle edizioni precedenti. Dei 397 ex-allievi (11,9%) che non sono stati reperiti, i telefoni di 197 (5,9% del totale) sono risultati inesistenti. Il confronto con le precedenti edizioni che hanno coinvolto l'universo, cioè tutte meno la prima che era limitata ai settori automotive ed elettrico-elettronico, vede una stabilizzazione della percentuale degli ex-allievi reperiti intorno al 90% (87,0% nel 2010-11, 89,5% nel 2011-12 e 88,1% nel 2012-13), mentre la cifra di partenza nel 2009-10 era leggermente inferiore, 84,5%; in corrispondenza, la quota degli ex-allievi non trovati si è venuta a collocare di poco al di sopra del 10% (13%, 10,5% e 11,9% rispettivamente), dopo il 15,5% iniziale e all'interno la porzione dei numeri di telefono inesistenti si è gradualmente dimezzata dal 10% del 2009-10 al 5,9% del 2012-13 (Malizia e Pieroni, 2010, 2012 e 2013; Marchioro, 2014).

Per il *quadro* generale di riferimento a livello *sociale* riprendiamo le principali annotazioni del precedente articolo, con alcuni aggiornamenti dato che esso non è sostanzialmente cambiato nell'anno dalla qualifica/diploma (estate 2013-estate 2014) – anzi per qualche aspetto si è aggravato – a cui si riferisce il monitoraggio (Malizia e Pieroni, 2013). Anzitutto, richiamiamo alla lettera valutazioni del rapporto Censis: «La realtà si è rivelata diversa da quella che ci aspettavamo, più complicata che nelle crisi precedenti e così “perfida” da imporci una radicale rottura di schema anche interpretativo (prima ancora che decisionale e operativo). Ci siamo infatti trovati dentro fenomeni e processi non padroneggiabili, e in parte neppure comprensibili [...]:

- sono entrati in giuoco “fenomeni enormi” per dimensione e complessità fuori della nostra portata intellettuale e politica (la speculazione internazionale, la crisi dell'euro, la impotenza dell'apparato europeo, la modifica degli assetti geopolitici e altro ancora);

³ Ringraziamo il Dott. Massimiliano Ripanti che ha curato con grande competenza e disponibilità l'elaborazione statistica dei dati.

- ci sono piovuti addosso “eventi estremi” quasi con caratteristiche di catastrofi naturali (basterebbe pensare a come abbiamo vissuto la dinamica dello *spread* e il pericolo di *default*) [...];
- e soprattutto ci siamo ritrovati nella progressiva crisi della sovranità, a tutti i livelli, visto che nessuno, in Italia e altrove, è stato in grado di esercitare un’adeguata reattività decisionale» (Censis, 2012, p. XII).

In relazione alle problematiche che a noi interessano più da vicino, un segno evidente della gravità della crisi si riscontra nei dati sulla *disoccupazione*, soprattutto se paragonati con quelli del 2007, prima cioè dell’inizio della crisi (Bonanni, 2009; *Italia a rischio di povertà*, 28.03.2013). Il tasso generale, nell’ottobre 2014 alla fine dell’estate – per mantenere la corrispondenza con il monitoraggio – raggiunge il 13,3%, che è più del doppio di quello del 2007 (6,6%), costituisce un massimo storico dal 1977 e su base annua registra un aumento dell’1% (Di Frischia, 2014 e 2015). Tra i giovani, nel gruppo di età 15-24, la percentuale si attesta al 42,8% che è leggermente inferiore al picco dell’agosto, 43,4%, anche se la situazione rimane molto grave: infatti, nell’Europa a 28 Stati l’Italia ha il peggiore valore dopo Spagna e Grecia riguardo ai giovani e dopo Grecia e Spagna per il tasso generale. L’unico dato positivo è rappresentato da una sostanziale e progressiva crescita degli occupati: più di 122.000 tra ottobre 2013 e lo stesso mese del 2014. Non bisogna poi dimenticare che la crescita della disoccupazione interessa le varie circoscrizioni geografiche in misura differente: riguardo al tasso generale esso cresce in maniera drammatica al Sud e nelle Isole dove nei primi sei mesi del 2014 sale al 21,0% rispetto al 19,7% del 2013; quanto alla situazione giovanile si ripropone nello stesso periodo l’aumento al 58,4% circa nel Sud e nelle Isole rispetto al 40,0% nel 2013 (Censis, 2014).

Un’ultima osservazione riguarda l’analisi che segue. Naturalmente la disamina si concentrerà sui *risultati del monitoraggio del 2014*. Faremo inoltre dei confronti ma limitatamente ai sondaggi del 2012 e del 2013 perché soltanto a partire dal 2012 l’indagine è stata ampliata ai diplomati, mentre prima era limitata ai qualificati; in qualche caso poi, come metteremo in risalto nell’analisi che segue, ci limiteremo al 2013 e al 2014 perché nel tempo qualche domanda è stata aggiornata.

1. Le caratteristiche personali degli ex-allievi

Nella suddivisione in base alla variabile di *genere* si osserva una netta prevalenza dei maschi (2474 o 84,4%), a fronte del 15,6% (458) della componente femminile (cfr. tav. 1). Questo andamento rispecchia la vocazione tradizionale dell’Ente impegnato dalle origini nella formazione alla professioni cosiddette

“maschili”. Nei tre monitoraggi considerati (2012, 2013 e 2014), la percentuale delle ex-allieve è rimasta sostanzialmente la stessa, anche se non va trascurata la leggera crescita nel tempo dal 15,0% al 15,5% al 15,6%.

Passando agli *incroci* con variabili socio-demografiche significative, ci limitiamo a fornire i dati per le ragazze, dato che l'andamento per i maschi può essere facilmente desunto, essendo l'opposto. Le ex-allieve risultano leggermente più giovani e di nazionalità italiana; risiedono soprattutto nel Nord Ovest e sul piano regionale sono sovra-rappresentate nelle Regioni del Piemonte, della Sardegna e dell'Umbria (leggermente), assenti in Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Puglia e Val d'Aosta e sotto-rappresentate nelle altre; la loro consistenza tra i diplomati è minima; sono assenti nei settori tradizionalmente “maschili” come automotive, elettrico-elettronico, energia e meccanica industriale, e sovra-rappresentate in quelli “femminili” quali il turistico-alberghiero, il grafico e i comparti altri (legno, agricoltura, benessere, amministrazione e punto vendita...).

Oltre il 40% (40,9%) degli ex-allievi ha compiuto 18 anni e il 20% quasi (18,8%) 17 e tale andamento significa che il 60% circa (59,7%) ha ottenuto il titolo con un'età regolare, 17 o 16 anni (cfr. tav. 1). Più di un quarto (26,7%) dichiara di averne 19⁴, mentre i ventenni e oltre non sono nemmeno il 15% (13,6%): in sintesi gli irregolari quanto all'età costituiscono il 40,1%. Nel tempo è leggermente diminuita la quota dei regolari (-1,9%), anche se il calo maggiore si è verificato nel monitoraggio del 2013.

Gli *incroci* con le caratteristiche citate sopra evidenziano una sovra-rappresentazione delle classi più giovani (diciassetenni e diciottenni), tra le ex-allieve, nel Piemonte, nella Puglia e nel Veneto, tra i diplomati e nell'automotive, il grafico, il turistico-alberghiero e i settori altri. A loro volta, le coorti più anziane risultano sovra-rappresentate tra gli ex-allievi di origine migratoria, nel Centro e nel Sud e più specificamente in Abruzzo, Lazio, Lombardia, Sardegna, Sicilia ed Umbria ma anche nel Nord Ovest e precisamente in Val d'Aosta, e nei settori elettrico-elettronico, energia e meccanica industriale.

La presenza degli ex-allievi di origine *migratoria* (stranieri o italiani di seconda generazione), rispetto a quelli italiani, si attesta al 13,3%, mentre i secondi costituiscono l'86,7% (cfr. tav. 1). Comunque, i primi continuano ad essere oltre il doppio degli studenti stranieri nella secondaria di secondo grado (6,6% nel 2012-13) (Censis, 2014, p. 126). La situazione rimane sostanzialmente stabile in relazione al 2012 con un solo decimo di punto in più per gli ex-allievi di origine migratoria che, però, avevano registrato una crescita dell'1,2% tra il 2012 e il 2013.

⁴ I diciannovenni nel 2014 (diciottenni nel 2013) possono essere regolari se diplomati, ma questi ultimi costituiscono appena il 9,6% del totale.

In sintesi si possono riassumere le *caratteristiche* degli ex-allievi di origine migratoria nei seguenti aspetti: risultano maggiormente presenti tra i maschi, sono più anziani dei loro colleghi italiani, si concentrano nell'Italia Centrale, mentre sono sotto-rappresentati nel Sud, risiedono soprattutto in Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Umbria e Val d'Aosta, mentre sono assenti in Puglia e sotto-rappresentati in Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia e Veneto, e quanto ai comparti sono sovra-rappresentati nel settore dell'energia e sotto-rappresentati nel turistico-alberghiero.

La distribuzione fra le 13 *Regioni* dei 51 CFP da cui provengono gli intervistati evidenzia notevoli variazioni a livello territoriale. Il Piemonte occupa il primo posto con oltre il 30% degli ex-allievi (30,5%) (cfr. tav. 1). A loro volta, tre Regioni si collocano intorno al 15%: il Veneto con il 17,9%, la Lombardia con il 17,1% e la Sicilia con il 13,3%. Tra il 5% e il 10% si colloca solo il Lazio (7,3%), mentre le altre 8 Regioni si situano al di sotto del 3%, eccetto l'Umbria con il 3,3%. Nel tempo la distribuzione rimane stabile nella gran parte dei casi tranne le seguenti variazioni: tra il 2011 e il 2013 crescono il Piemonte e soprattutto la Lombardia, mentre diminuiscono leggermente Veneto, Umbria e Sicilia.

Per limitare la dispersione delle frequenze si menzioneranno solo gli *incroci* che riguardano le prime 5 Regioni (pari quasi al 90% del totale, 86,1%). Il Piemonte si caratterizza per una sovra-rappresentazione di ex-allieve, delle classi di età più giovane e dei settori automotive, energia, turistico-alberghiero e altri e per una sotto-rappresentazione di maschi, delle coorti di 19 anni e oltre, di diplomati e dei comparti elettrico-elettronico e grafico; il Veneto per delle percentuali superiori al totale di diciassettenni e diciottenni, di qualificati e dei settori elettrico-elettronico, grafico e di meccanica industriale, e per cifre inferiori di ex-allieve, di diciannovenni e oltre, di ex-allievi di origine migratoria e dei settori automotive, turistico-alberghiero e altri e per l'assenza di diplomati; la Lombardia per una sovra-rappresentazione di ex-allievi, dei diciannovenni e oltre, dei diplomati e dei settori automotive, elettrico-elettronico e grafico e per la sotto-rappresentazione delle femmine, delle coorti più giovani, dei qualificati e dei settori altri e per l'assenza del comparto energia; la Sicilia per delle percentuali superiori al totale di diplomati e dei settori dell'energia, della meccanica industriale e del turistico alberghiero, e per cifre inferiori delle ragazze, degli ex-allievi di origine migratoria e dei settori del grafico e altri; il Lazio per una sovra-rappresentazione dei diciannovenni e oltre, degli ex-allievi di origine migratoria, e dei settori automotive, elettrico-elettronico e grafico, e per una sotto-rappresentazione delle ex-allieve, dei diciassettenni e dei diciottenni, dell'assenza dei diplomati e dei settori turistico alberghiero e altri.

Tav. 1 - Distribuzione degli ex-allievi secondo le principali variabili socio-demografiche (2014; in %)

Variabili	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Sesso	84,4	15,6											
Età	18,8	40,9	26,7	11,0	2,0	0,3	0,1	0,3					
Nazionalità	86,7	13,3											
Regione	0,4	2,6	2,3	7,3	2,7	17,1	30,5	0,7	1,6	13,3	3,3	0,3	17,9
Circoscrizione	50,6	22,8	11,1	15,6									
Titolo finale	90,5	8,5	1,1										

Legenda:

Sesso: 1 = maschio, 2 = femmina

Età: 1 = 17 anni; 2 = 18 anni; 3 = 19 anni; 4 = 20 anni; 5 = 21 anni; 6 = 22 anni; 7 = altro; 8 = non risponde

Nazionalità: 1 = italiana; 2 = migratoria

Regione: 1 = Abruzzo; 2 = Emilia Romagna; 3 = Friuli Venezia Giulia; 4 = Lazio; 5 = Liguria; 6 = Lombardia; 7 = Piemonte; 8 = Puglia; 9 = Sardegna; 10 = Sicilia; 11 = Umbria; 12 = Valle d'Aosta; 13 = Veneto

Circoscrizione: 1 = Nord Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta); 2 = Nord Est (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto); 3 = Centro (Abruzzo, Lazio, Umbria); 4 = Sud (Puglia, Sardegna, Sicilia)

Titolo finale: 1 = Qualifica Professionale; 2 = Diploma Professionale; 3 = Diploma di IP (Diploma di scuola secondaria superiore - Normativa di riferimento DPR n. 87/2010)

Se si fa riferimento alle *circoscrizioni geografiche*, emerge che la metà degli ex-allievi (50,6%) proviene dal Nord Ovest, un quarto quasi dal Nord Est (22,8%), poco più del 10% (11,1%) dal Centro e il 15,6% dal Sud e Isole. Nel triennio considerato, aumenta il Nord Ovest e diminuiscono leggermente il Nord Est (soprattutto tra il 2011-12 e il 2012-13), il Centro (in particolare tra il 2010-11 e il 2011-12) e il Sud/Isole (soprattutto tra il 2011-12 e il 2012-13). Il confronto con la distribuzione degli iscritti alle istituzioni formative dell'IeFP in generale vede una sovra-rappresentazione degli ex-allievi nel Nord Ovest e una sotto-rappresentazione nel Nord Est e nel Sud/Isole (in questo caso leggera) (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro, 2013, p. 33).

Gli *incroci* con le solite variabili socio-demografiche ed educative evidenziano che il Nord Ovest registra percentuali superiori al totale di ex-allieve, di diciassetenni e diciottenni, di intervistati di origine migratoria, di diplomati e dei settori automotive, turistico alberghiero e altri, e cifre inferiori di maschi, di diciannovenni e di qualificati e dei settori elettrico-elettronico, energia, grafico e meccanica industriale. Nel Nord Est risultano sovra-rappresentati le classi di età più giovani, i qualificati e i settori grafico e meccanica industriale e sotto-rappresentati le ragazze e i settori automotive, energia, turistico alberghiero e altri, e assenti i diplomati. Nel Centro si riscontrano percentuali superiori al totale di diciannovenni, di intervistati di origine migratoria e oltre e dei settori automotive, elettrico-elettronico, energia e grafico e cifre inferiori di ex-allieve, di diciassetenni e di diciottenni e dei settori meccanica industriale, turistico alberghiero e altri, e assenti i diplomati. Al Sud sono sovra-rappresentati le ragazze, le coorti di 19 anni e oltre, gli ex-allievi italiani, i diplomati e i settori elettrico-elettronico e turistico alberghiero, e sotto-rappresentati le classi di età più giovani, gli intervistati di origine migratoria e i settori automotive, grafico e altri.

2. Il percorso formativo

È stata chiesta al campione intervistato anche quale fosse la situazione di *ingresso* (titolo di studio posseduto) al momento dell'iscrizione ai percorsi di IeFP. I risultati sono stati i seguenti:

- la maggior parte degli allievi (72,2% o 2119) proviene da un regolare percorso all'interno della Scuola Secondaria di 1° grado e se si fa il confronto con la scorsa edizione, si osserva un +10,1 % di presenza di questo sottocampione, mentre il dato si allinea quasi perfettamente sui valori dei qualificati/diplomati del 2010-11 (71,8%), dopo un forte calo nel 2011-12;
- i restanti (27,7% o 813) dichiarano di aver frequentato, prima di accedere ai percorsi formativi della Federazione CNOS-FAP, uno o più anni presso una Scuola Secondaria di 2° grado e tale percentuale registra un calo del -8,5% rispetto agli ex-allievi del 2011-12, ma rimane stabile rispetto a quelli del 2010-11 (solo il -0,1%).

Se si considerano le solite variabili *socio-demografiche ed educative*, gli ex-allievi che sono transitati direttamente dalla Secondaria di 1° grado alla IeFP crescono tra le ex-allieve, tra i più giovani, nel Nord Ovest e nei settori automotive e turistico alberghiero e specialmente energia e altri e si abbassano tra gli intervistati di origine migratoria, nel Nord Est, nel Sud e soprattutto nel Centro, tra i diplomati e nei settori elettrico-elettronico e grafico.

Dal punto di vista della *tipologia* di percorso formativo frequentato, l'80,1% era iscritto a quello triennale di qualifica, un 10% quasi (8,8%) al quadriennale di diploma professionale, un altro 10% circa (8,5%) al biennale e poco più dell'1% a quello annuale (1,6%) e al diploma di IP (1,1%). In questo caso non è possibile il confronto con gli ex-allievi del 2010-11, mentre negli ultimi due anni si registra una sostanziale stabilità delle percentuali.

I percorsi annuali si concentrano nell'automotive e nel turistico alberghiero, i biennali tra le ex-allieve, gli intervistati di origine migratoria, nell'automotive e nei settori altri, i triennali dappertutto ma particolarmente nel Nord Est, nell'Italia Centrale, nel settore energia, i quadriennali tra i diciannovenni e oltre, nel Nord Ovest e nel Sud, nei settori elettro-elettronico, grafico e meccanica industriale e quelli di diploma di IP in aggiunta alle classi di età più anziane, tra gli ex-allievi di origine migratoria, nel Nord Ovest e nell'elettro-elettronico e nella meccanica industriale.

Anche questa volta la totalità degli ex-allievi ha potuto fare una *esperienza di stage* durante il proprio percorso formativo: esso risulta al 99,1% coerente con la qualifica professionale conseguita. Come nell'edizione precedente, è stato anche chiesto agli intervistati di precisare la misura dell'*apprendimento* che ne avevano tratto: il 70,8% lo quantifica in molto, un quarto circa (24,2%)

in abbastanza per cui neppure il 3% è sulla negativa (poco 2,6% e per nulla 0,2%), mentre il 2,2% non risponde. Un altro dato positivo è che tra le ultime due edizioni – le uniche che includevano la domanda – si registra un aumento del 15,8% di chi ha risposto molto anche se la somma dei “molto” e degli “abbastanza” registra tra i due anni solo una leggera crescita del 2,3% dal 92,7% al 95,0%. I risultati delle due domande sullo stage ci esimono ovviamente da ulteriori approfondimenti mediante l’analisi degli incroci.

Alla fine del percorso formativo quasi tutti hanno ottenuto la *qualifica* (90,5%), il 10% circa (8,5%) il diploma e l’1% il diploma di IP (dell’Istituto professionale, cioè il diploma di Scuola Secondaria di 2° grado a norma del DPR n. 87/2010) (cfr. tav. 1). Nell’intervista agli ex-allievi del 2010-11 erano previste solo le due prime possibilità e il totale si distribuiva tra il 95,8% e il 4,2%; fra gli ultimi due anni non si notano differenze rilevanti, mentre rispetto al 2010-11 si registrano una diminuzione dei qualificati, una crescita dei possessori del diploma professionale e la novità della comparsa dei diplomi di IP.

I diplomi professionali e di IP sono concentrati tra i maschi e i secondi mancano tra le ragazze. Ovviamente, i qualificati diminuiscono con l’età, mentre aumentano i diplomati. Tra gli ex-allievi di origine migratoria sono leggermente sovra-rappresentati i diplomi di IP e sotto-rappresentati di poco i diplomi professionali e l’andamento opposto si riscontra fra gli italiani. I diplomi professionali si riscontrano solo nel Nord Ovest (Piemonte, Liguria e soprattutto Lombardia) e nel Sud (Sicilia) e i diplomi di IP unicamente nel Nord Ovest (Lombardia). Per quanto riguarda i settori, i diplomati della IeFP si trovano nell’automotive e soprattutto nell’elettrico-elettronico, nel grafico e nella meccanica industriale e i diplomati dell’IP nell’elettrico-elettronico e nella meccanica industriale.

Più dell’80% (81,5%) dei qualificati ha ottenuto il titolo nel *mese* di giugno, nessuno a luglio, il 3% a settembre e il 15,6% in altra data: nel tempo diminuisce la percentuale di giugno e cresce l’indicazione di altro a significare che l’anno formativo tende a iniziare in modo non regolare, anche se ancora in misura contenuta. La percentuale di quanti hanno ottenuto il diploma professionale a giugno è più bassa di quella dei qualificati, collocandosi intorno al 70% (67,9%), ma ad essa va aggiunta la cifra di quanti lo conseguono a luglio che è del 10% circa (8,8%) per cui la differenza con i qualificati circa la data tradizionale di ottenimento del titolo (giugno/luglio) è modesta (4,8%); comunque, un quarto circa (23,3%) segnala un’altra data. Nel tempo si nota una diminuzione dei diplomati nelle date di giugno e di luglio e una crescita di altre date per cui la conclusione può essere come per la qualifica; da questo punto di vista, è sintomatico che le altre date sono assolutamente predominanti al Sud/Isole. Nessuno problema per il mese del conseguimento del diploma di IP che, essendo ottenuto in una scuola, risulta per tutti a giugno.

Tav. 2 - I settori della qualifica e del diploma incrociati con le principali variabili socio-demografiche (2014; in VA e %)

Settori	Tot.	Sesso		Età			Origine		Circoscrizione				Titolo	
		M	F	17	18	19 e >	Italiana	Mig.	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud Isole	Qualifica	Diploma
Automotive	13,0	15,4	0,0	13,5	14,9	10,8	13,1	12,6	15,5	7,9	19,1	7,9	13,7	6,1
Elettrico E- elettronico	31,4	37,3	0,0	29,1	27,9	36,1	30,4	38,2	27,8	30,9	43,8	35,3	29,7	47,9
Energia*	2,5	2,9	0,0	2,2	1,7	3,4	2,1	4,6	2,2	0,3	3,4	5,7	2,7	0,0
Grafico	11,7	10,1	20,3	10,9	13,3	10,6	12,5	6,9	9,1	21,4	14,2	4,4	11,2	16,4
Meccanico Industriale	20,1	23,8	0,0	16,5	18,9	23,0	20,1	20,3	15,6	32,3	13,0	21,9	19,1	29,6
Turistico Alberghiero	9,6	7,4	21,4	13,1	10,5	7,1	10,0	7,2	11,3	2,1	4,3	18,9	10,6	0,0
Altri**	11,7	3,0	58,3	14,7	13,0	9,1	11,7	10,3	18,4	5,0	2,2	5,9	12,9	0,0
Tot %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tot VA	2932	2474	458	550	1198	1184	2542	390	1483	669	324	456	2652	280
% riga	100,0	84,4	15,6	18,8	40,9	40,4	86,7	13,3	50,6	22,8	11,1	15,6	90,5	9,6

Legenda:

* = Energie alternative/innovabili - Edilizia

** = Benessere, Lavorazione Artistica del Legno, Agricoltura, Amministrazione, Punto Vendita

VA = Valori Assoluti

Molto più importante della data del titolo è certamente il *settore* nel quale è stato conseguito (cfr. tav. 2). Più del 30% (31,4%) l'ha ottenuto nel comparto elettrico-elettronico e intorno a un quinto (20,1%) nel meccanico industriale; tra il 10% e il 15% si collocano l'automotive (riparazione veicoli a motore) (13,0%), il grafico (11,4%) e i comparti altri con l'11,7% (che comprende benessere, 8,7%, punto vendita, 1,1%, lavorazione artistica del legno e amministrazione, ambedue 0,7%, agricoltura, 0,4%); al di sotto del 10% si riscontrano il turistico alberghiero (9,6%) e l'energia (2,5%). In questo caso il confronto è possibile solo con gli ex-allievi del 2011-12: tra i due anni crescono leggermente gli intervistati del settore elettrico-elettronico e sempre nella stessa misura diminuiscono quelli della meccanica industriale e dell'energia.

Il comparto elettrico-elettronico risulta *sovra-rappresentato* tra i maschi – e assente tra le donne – i diciannovenni, gli inchiestati di origine migratoria, nel Centro⁵ e tra i diplomati. La meccanica industriale cresce nel Nord Est, diminuisce nel Nord Ovest e nell'Italia Centrale e manca tra le donne. L'automotive aumenta nel Centro (eccetto che nell'Abruzzo dove manca) e cala nel Nord Est (eccetto che nel Friuli Venezia Giulia dove cresce), nel Sud/Isole (nella Sicilia, ma in Puglia e in Sardegna aumenta) e tra i diplomati. Il grafico è sovra-rappresentato tra le ex-allieve, il Nord Est (tranne che nel Friuli Venezia Giulia dove manca) e i diplomati e sotto-rappresentato tra gli intervistati di origine migratoria e nel Sud/Isole. I settori altri crescono tra le ragazze e nel Piemonte e diminuiscono tra i maschi, nel Nord Est, nel Centro (eccetto l'Umbria) e nel Sud/Isole e sono assenti tra i diplomati. Il turistico alberghiero è sovra-rappresentato tra le ex-allieve e al Sud/Isole (eccetto che in Puglia dove manca), è sotto-rappresentato nel Nord Est e nel Centro (tranne l'Umbria) e assente tra i diplomati. Il settore energia cresce tra gli ex-allievi di origine migratoria, è presente in Emilia Romagna, Piemonte, Sicilia e Umbria, assente nelle altre Regioni e manca tra le donne e tra i diplomati.

3. Posizione degli ex-allievi ad un anno dalla qualifica o dal diploma

L'analisi della posizione degli ex-allievi a un anno dal conseguimento della qualifica/diploma professionale evidenzia i seguenti percorsi (cfr. Tav. 3):

- più del 40% (42,2% o 1238 ex-allievi) ha proseguito gli studi (il 15,62% nei percorsi di IeFP e il 26,6% nel sistema scolastico);
- il 30% (879) ha trovato un'occupazione;

⁵ Se non è specificato il dato riguarda tutte le Regioni della circoscrizione.

- un quarto quasi (24,7% o 724) dichiara, al momento dell'intervista, di non studiare e di non lavorare;
- il 3,1% (91) comunica di essere impegnato in altre attività (servizio civile, patenti europee, esperienza di tirocinio).

Rispetto alle due ultime edizioni del monitoraggio (2012 e 2013) si riscontra un ulteriore aumento della percentuale degli ex-allievi che continuano gli studi (il 2,0% in confronto a quella del 2013 e il 3,2% rispetto al dato del 2012); solo riguardo al 2013 si può precisare che la crescita ha interessato unicamente il passaggio al sistema scolastico (+2,2%), mentre la prosecuzione nella IeFP è rimasta nel complesso stabile (-0,2%). Nel 2014 resta invariato il dato degli occupati in paragone al 2013, dopo la diminuzione tra il 2012 e il 2013 (-3,9%), per cui sembrerebbe arrestarsi il calo verificatosi in proposito. Rispetto al monitoraggio del 2012, subisce un decremento di -2,4% il dato di coloro che non lavorano e non studiano (e leggermente di più, -2,7%, in confronto al monitoraggio del 2013), ma se nel 2014 si sommano, a chi non lavora e non studia, quelli che segnalano altre posizioni (27,8% in tutto), come nel 2012, la differenza si annulla; tuttavia, questa rimane riguardo al 2013 (-2,2%), un altro piccolo segnale positivo come quello della stabilità degli occupati tra il 2013 e il 2014 e quello più consolidato della crescita della prosecuzione degli studi tra il 2012 e il 2014.

Venendo agli *incroci*, le ragazze preferiscono continuare gli studi nella IeFP e meno nella scuola, trovano più difficilmente un'occupazione per cui non lavorano e non studiano in percentuali superiori al totale (cfr. tav. 3). Il passaggio al sistema educativo di istruzione e di formazione diminuisce con l'età, mentre crescono quanti trovano un'occupazione e non lavorano né studiano. Tra gli ex-allievi di origine migratoria calano rispetto al totale gli intervistati che si iscrivono alla scuola e alla IeFP e aumentano quelli che non lavorano e non studiano. Nel Nord Ovest gli inchiestati preferiscono passare all'IeFP e meno alla Secondaria di 2° grado e diminuiscono quelli che non lavorano e non studiano; nel Nord Est quelli che proseguono nella scuola si raddoppiano quasi, mentre si azzerano quasi quelli che scelgono la IeFP e calano quanti non lavorano o non studiano; al Centro diminuiscono i passaggi al sistema di istruzione e di formazione (soprattutto alla formazione), crescono quelli che trovano un lavoro, ma anche quelli che non lavorano e non studiano; nel Sud l'andamento è il medesimo tranne che per la percentuale degli ex-allievi che trovano un lavoro e che si colloca sul totale. Passando ai settori, gli ex-allievi dell'automotive e della meccanica industriale continuano gli studi in percentuali minori del totale, mentre trovano più facilmente un'occupazione; l'andamento è opposto per quelli dell'elettrico-elettronico; nell'energia gli intervistati sono sulla stessa linea dell'automotive, ma in più registrano percentuali superiori di ex-allievi che

non lavorano e non studiano; quasi i due terzi del grafico (63,3%) proseguono gli studi e in gran maggioranza nella scuola, mentre in negativo diminuiscono gli occupati, ma in positivo calano anche quelli che non lavorano né studiano; gli ex-allievi del turistico alberghiero trovano meno lavoro e crescono tra quanti non lavorano e non studiano; gli intervistati dei settori altri optano maggiormente per la IeFP e meno per la scuola e sono sovra-rappresentanti tra quanti non studiano né lavorano. Nel passaggio dai qualificati ai diplomati crescono le percentuali degli ex-allievi che hanno trovato un'occupazione e diminuisce la continuazione degli studi soprattutto nella IeFP.

3.1. Gli ex-allievi che hanno proseguito gli studi

Passando ora ad esaminare nei particolari i percorsi degli ex-allievi ad un anno dalla qualifica/diploma, la maggioranza relativa (1238 o 42,2%), ha optato per la *prosecuzione degli studi*. Essi si sono divisi tra i due canali disponibili come segue: 780 (63,0%) si sono iscritti alla secondaria di 2° grado; 458, (37,0%), hanno scelto la IeFP. Come si è osservato sopra, nel tempo questa opzione è in crescita e l'aumento tende a concentrarsi sul passaggio al sistema scolastico.

I 780 ex-allievi che hanno scelto la *Secondaria di 2° grado* si sono divisi tra gli Istituti tecnici (474 o 60,8%) e gli Istituti professionali (292 o 37,4%), con una percentuale residua di 1,4% (11) ascrivibile ad altri percorsi scolastici e uno 0,4% (3 ex-allievi) che non risponde al quesito. Rispetto alla scorsa edizione del monitoraggio si registra un aumento percentuale consistente degli intervistati che sono passati all'Istituto tecnico (+19,0%) e una diminuzione in misura analoga degli intervistati che hanno optato per gli Istituti professionali (-18,8%). Gli *incroci* vedono gli iscritti all'Istituto tecnico diminuire con l'età, mentre l'andamento opposto si riscontra fra quelli dell'Istituto professionale; lo stesso trend di calo e di aumento si osserva tra italiani ed ex-allievi di origine migratoria. Gli studenti dell'Istituto tecnico aumentano nel Nord Est e nel Sud, mentre diminuiscono nel Nord Ovest e l'andamento opposto si registra per l'Istituto professionale.

Quanto ai settori, l'Istituto professionale cresce tra gli ex-allievi dell'automotive, dell'energia, del turistico alberghiero e dei settori altri, e diminuisce nell'elettrico-elettronico, nel grafico e nella meccanica industriale, mentre il trend contrario si nota per l'Istituto tecnico. Quanto ai 458 allievi che hanno proseguito gli studi nei percorsi di *IeFP*, due terzi quasi (62,2% o 285) sono passati al IV anno della FP e un quarto circa (23,8% o 109) si sono iscritti al corso annuale di specializzazione. Inoltre, percentuali inferiori al 10% hanno frequentato l'IFTS (0,7% o 1) o altri corsi di FP (9,6% o 44) e l'annualità per

Tav. 3 - Posizione degli ex-allievi ad un anno dal titolo incrociata con il sesso, la circoscrizione e i settori (2014; in VA e %)

Posizione	Sesso		Circoscrizione				Settori							
	Tot	M	F	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud Isole	Automotive	Elettrico elettronico	Energia*	Grafico	Meccanica Industriale	Turistico Alberghiero	Altri**
Scuola	26,6	28,3	17,7	19,6	48,9	21,9	20,0	23,4	31,5	9,7	51,7	25,5	12,1	9,4
FP	15,6	14,5	21,8	28,7	1,8	1,9	3,3	13,1	14,3	4,2	11,6	12,7	28,0	23,1
Lavora	30,0	31,0	24,7	29,5	27,1	37,0	30,7	36,0	24,7	51,4	15,7	38,0	23,8	31,3
Né lavora Né studia	24,7	23,3	32,3	20,1	16,9	34,3	44,3	24,9	22,6	33,3	17,7	21,4	34,4	33,0
Altro	3,1	3,0	2,5	2,0	5,3	4,9	1,8	2,6	4,3	1,4	3,2	2,4	1,8	3,3
Tot %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tot VA	2932	2474	458	1483	669	324	456	381	922	72	344	589	282	342
% riga	100,0	84,4	15,6	50,6	22,8	11,1	15,6	11,0	31,4	2,5	11,7	20,1	9,6	11,7

Legenda:

* = Energie alternative/rinnovabili - Edilizia

** = Benessere, Lavorazione Artistica del Legno, Agricoltura, Amministrazione, Punto Vendita

VA = Valori Assoluti

conseguire il diploma di IP (3,7% o 17). Rispetto al monitoraggio del 2013, l'unico che consente un confronto anche se non pieno, si registra un decremento degli ex-allievi che sono passati al IV anno (-11,7%) e una sostanziale stabilità di quelli che si sono iscritti all'annuale di specializzazione (-1,0%). Risultano in notevole aumento coloro che hanno frequentato gli IFTS o altri corsi di FP (+9,8%); inoltre, nel 2013 non erano considerati gli intervistati che hanno scelto l'annualità per conseguire il diploma di IP che se fossero sommati a quelli che hanno optato per il diploma professionale, si diminuirebbe a 8,0% il decremento degli iscritti al IV anno.

Passando agli *incroci* con le solite variabili socio-demografiche, emerge che le scelte dei maschi e delle ragazze sono opposte nel senso che i primi si orientano principalmente verso il diploma professionale e le seconde verso la specializzazione. Quanto all'età, i diciassettenni preferiscono iscriversi al IV anno della FP e ovviamente, essendo solo qualificati, sono assenti dalle opzioni per il diploma di IP e l'IFTS. Gli ex-allievi di origine migratoria si orientano verso la specializzazione in percentuali superiori al totale e inferiori verso il diploma professionale. Quanto alle circoscrizioni geografiche, il Nord Ovest si colloca sul totale, il Nord Est e il Centro sono sovra-rappresentati tra gli altri corsi di IeFP e il Sud tra questi ultimi e nel IV anno. Il percorso del diploma professionale viene preferito dagli ex-allievi dei settori dell'automotive, dell'elettrico-elettronico, del grafico e del turistico alberghiero, la specializzazione dai comparti altri, il diploma di IP dalla meccanica industriale e gli altri corsi di IeFP dal settore energia. I possessori di un diploma professionale si sono orientati in percentuali superiori al totale verso il diploma di IP.

3.2. Gli ex-allievi che hanno trovato un'occupazione

Dal punto di vista quantitativo, il secondo tipo di posizione in cui si collocano gli ex-allievi a un anno dalla qualifica/diploma consiste nello svolgere una *occupazione*. Come si è visto sopra, essa riguarda il 30,0% degli intervistati, pari a 879 soggetti. Tre domande cercano di identificare che cosa possa favorire la ricerca del lavoro, incominciando dall'analisi dei *settori* in cui si è trovata un'occupazione. Se le relative percentuali si considerano in se stesse, emerge che il comparto che assicura maggiore occupabilità è la meccanica industriale con più di un quinto del totale (21,5%); seguono tra il 10% e il 15% il turistico alberghiero (14,4%), l'elettrico-elettronico (12,6%) e l'automotive (11,3%); tra il 5% e il 10% si collocano altri settori professionali (9,6%), il benessere (7,8%), il punto vendita (7,6%) e l'energia (6,9%); al di sotto del 5% si trovano l'agricoltura (4,6%), il grafico (2,6%), la lavorazione artistica del legno (0,7%) e l'amministrazione (0,1%), mentre lo 0,2% non risponde (cfr. tav. 4). Se, in-

vece, si analizzano in confronto con la distribuzione generale degli ex-allievi tra i settori, si nota che nel caso della meccanica industriale, dell'automotive e della lavorazione artistica del legno si registra una sostanziale coincidenza tra le percentuali dei settori occupazionali e dei settori di qualifica/diploma, mentre il punto vendita, l'energia, l'agricoltura e i comparti altri si caratterizzano per una potenzialità occupazionale maggiore (le percentuali dei settori occupazionali sono superiori a quelle dei settori di qualifica/diploma) e l'elettrico-elettronico, il grafico e l'amministrazione minore. Nel tempo il paragone è possibile solo con il monitoraggio del 2013: tra i due anni non si riscontrano globalmente differenze di rilievo tranne che per una leggera crescita dell'elettrico-elettronico, dell'energia e del punto vendita e una modesta riduzione della meccanica industriale e del benessere.

In base ai soliti *incroci* e limitandosi ai settori principali e alle variazioni più importanti, si può dire che la meccanica industriale registra una sovra-rappresentazione dei maschi, dei diciannovenni e oltre, dei residenti nel Nord Est e dei diplomati e una sotto-rappresentazione delle ragazze, dei diciassettenni, dei residenti nel Centro e nel Sud. A sua volta il turistico alberghiero offre opportunità occupazionali superiori al totale agli ex-allievi di origine migratoria e ai residenti nel Sud e minori ai residenti nel Nord Ovest e ai diplomati. L'elettrico-elettronico vede una sovra-rappresentazione di ex-allievi di origine migratoria, di residenti nel Centro e nel Sud e di diplomati e una sotto-rappresentazione di residenti nel Nord Ovest. In quarto luogo, l'automotive offre maggiori opportunità lavorative ai residenti nel Sud e minori agli ex-allievi di origine migratoria, ai residenti nel Nord Est e ai diplomati. Nel comparto del benessere si riscontra una sovra-rappresentazione di ragazze, di diciassettenni, di residenti nel Nord Ovest e una sotto-rappresentazione di maschi, di diciannovenni e oltre, di residenti del Centro e del Sud e l'assenza dei residenti del Nord Ovest e dei diplomati. Nel punto vendita crescono con percentuali superiori al totale le ex-allieve e i residenti del Centro e diminuiscono gli ex-allievi di origine migratoria, i residenti del Sud e i diplomati. Il settore energia offre maggiori opportunità occupazionali ai diciassettenni, agli ex-allievi di origine migratoria e ai residenti del Centro e minori ai residenti nel Sud e ai diplomati.

Un approfondimento limitatamente all'*automotive* è consistito in una domanda rivolta a identificare il *nome dell'azienda* che ha assunto i meccanici auto. Quasi il 60% (59,6%) ha indicato officine indipendenti, a grande distanza il 13,1% la FIAT e con molto maggiore distacco, il 2%, la Mercedes, mentre appena l'1% ciascuna hanno ottenuto industrie automobilistiche come la Renault, la Volkswagen, la Citroen, la Peugeot e la Chrysler; altra marche hanno totalizzato il 7,1% mentre l'11,1% non risponde. Il confronto con il monitoraggio del 2012, l'unico possibile, evidenzia una diminuzione delle officine indipendenti,

una crescita della percentuale della FIAT e del ventaglio delle industrie automobilistiche coinvolte.

Il 30% circa (29,8%) degli ex-allievi si è *rivolto al proprio CFP* per trovare lavoro il quale, quindi, ha costituito per loro una risorsa nella ricerca di una occupazione. La percentuale è certamente buona se si tiene conto che nelle assunzioni le imprese si servono di conoscenze dirette per il 55%, per il 28% delle banche dati aziendali e per il 7% di conoscenti e fornitori, mentre altri canali di ricerca ottengono percentuali marginali come per esempio l'1,8% dei Centri per l'Impiego (Unioncamere, 2014). Al tempo stesso ci si sarebbe aspettati una percentuale più alta, anzi che tutti o quasi fossero stati coinvolti perché il servizio dei CFP del CNOS-FAP, cioè dei Salesiani di Don Bosco, ai loro allievi non si può fermare al conseguimento del titolo e, soprattutto, non dovrebbe mancare in un momento così decisivo della vita dei giovani come quello del reperimento del lavoro, in particolare in una fase di crisi come l'attuale. In questo senso, non è un segnale positivo il dato che la percentuale sia rimasta ferma nelle ultime tre edizioni del monitoraggio.

In un'ottica migliorativa e sulla base dei riscontri avuti, in questo e nei precedenti monitoraggi, insieme con le famiglie e con gli allievi qualificati si è deciso all'interno della Federazione CNOS-FAP di avviare un progetto di supporto alla ricerca del lavoro attraverso gli sportelli dei *Servizi Al Lavoro (SAL)*. Questi presenti a poco a poco in un sempre maggior numero di CFP salesiani, offrono la possibilità alle persone in cerca di una opportunità lavorativa di essere accompagnate e guidate con il supporto della figura di un operatore con competenze orientative. Il servizio erogato viene attuato attraverso una nuova metodologia di accompagnamento al lavoro che prevede un primo colloquio e successive fasi di consulenza che consentono la valutazione delle competenze e delle potenzialità del candidato con lo scopo di ottimizzare e facilitare un processo di inserimento lavorativo che sia soddisfacente sia per le persone che per le aziende.

Dagli *incroci* emerge che le ex-allieve si rivolgono di meno al Centro forse perché pensano che sia orientato maggiormente al servizio dei maschi; non si notano, invece, differenze tra italiani ed ex-allievi di origine migratoria. I diciannovenni e oltre dimostrano maggiore fiducia nel CFP forse perché si sentono più svantaggiati degli altri a causa del loro ritardo negli studi. Il ricorso al proprio CFP cresce nel Nord Ovest e diminuisce nelle altre circoscrizioni soprattutto nel Centro. Per quanto riguarda i settori, quelli che ottengono maggiore fiducia nel momento della ricerca del lavoro sono la meccanica industriale e l'automotive, mentre la fiducia scende nell'elettrico-elettronico, nell'energia, nel turistico alberghiero e nei comparti altri. Da ultimo i diplomati si rivolgono maggiormente al CFP che non i qualificati.

Tav. 4 - I settori in cui gli ex-allievi hanno trovato lavoro incrociati con le principali variabili socio-demografiche (2014; in VA e %)

Settori	Tot.		Sesso		Eta			Origine		Circostrizione			Titolo	
	M	F	17	18	19 e >	Ital.	Mig.	Nord Ovest	Nord Est	Cent.	Sud Isole	Qualifica	Diploma	
Automotive	11,3	12,9	0,0	13,1	8,6	12,4	3,5	13,0	5,0	10,8	14,3	11,6	9,0	
Elettrico Elettronico	12,6	14,5	0,0	10,1	15,0	12,0	16,8	10,5	11,6	18,3	15,7	10,8	25,2	
Energia*	6,9	8,0	0,0	6,9	6,3	6,3	11,5	7,3	3,3	10,0	7,9	7,4	3,6	
Grafico	2,6	2,9	0,9	2,7	2,6	2,6	2,7	3,0	2,8	0,8	2,9	2,0	7,2	
Meccanica Industriale	21,5	24,5	0,1	17,2	23,6	21,4	22,1	22,6	32,6	12,5	11,4	19,4	36,0	
Turistico Alberghiero	14,4	12,9	24,8	10,3	13,8	14,1	16,8	11,0	16,0	13,3	24,3	15,4	8,1	
Benessere	7,8	0,9	54,9	13,8	10,7	8,0	7,1	13,0	0,0	3,3	5,7	9,0	0,0	
Legno	0,7	0,8	0,0	0,9	0,3	0,7	0,9	0,7	0,6	1,7	0,0	0,8	0,0	
Agricoltura	4,6	5,2	0,0	5,2	4,5	4,6	4,4	4,1	6,6	1,7	5,7	4,9	1,8	
Amministrazione	0,1	0,0	0,9	0,0	0,3	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,1	0,8	
Punto vendita	7,6	6,9	12,4	6,0	7,2	8,2	3,5	7,5	8,8	10,0	4,3	8,1	4,5	
Altro	9,6	10,2	5,3	7,8	11,9	9,4	10,6	7,1	12,2	16,7	7,9	10,3	4,5	
NR**	0,2	0,3	0,0	0,0	0,5	0,3	0,0	0,0	0,6	0,8	0,0	0,3	0,0	
Tot %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
Tot VA	879	766	113	116	335	766	113	438	181	120	140	768	111	
% riga	100,0	87,1	12,9	13,2	38,1	87,1	12,9	49,8	20,6	13,7	15,9	87,4	12,6	

Legenda:
 * = Energie alternative/rinnovabili - Edilizia
 ** = Non risponde
 VA = Valori Assoluti

Un'altra risorsa per la ricerca di una occupazione è costituita dall'impresa in cui si è effettuato lo stage. Dalle risposte degli ex-allievi è emerso che meno di un quarto (23,1%) degli occupati ha trovato lavoro *nell'azienda dello stage* e che la percentuale negli ultimi tre anni si è ridotta del 5,7% a testimonianza delle difficoltà crescenti che i giovani hanno incontrato nelle assunzioni.

Anche in questo caso le ex-allieve evidenziano problematiche più serie dei loro colleghi, mentre non ci sono differenze tra italiani e stranieri. Nel Nord Ovest crescono le probabilità di trovare un lavoro mediante lo stage, ma diminuiscono nel Centro e nel Sud. I settori con potenzialità maggiori sono la meccanica industriale e l'automotive e quelli con meno il turistico-alberghiero, l'energia, i comparti altri, l'elettrico-elettronico e il grafico. I diplomati hanno maggiori probabilità di trovare un lavoro nell'azienda dello stage.

Utilizzando le risorse elencate sopra che hanno agevolato il reperimento di una occupazione, la maggioranza assoluta (55,8%) è riuscita a trovare un lavoro *entro tre mesi* dalla qualifica/diploma; inoltre, meno di un quinto (17,4%) ha impiegato 6 mesi e un quarto circa (23,3%) un anno. Nel monitoraggio del 2014 la prima percentuale è tornata sui valori del 2012 dopo un peggioramento nel 2013; nessun recupero rispetto al 2012 è avvenuto riguardo al periodo di sei mesi e rimane sostanzialmente la percentuale dell'anno scorso che aveva segnato la perdita di oltre 5 punti percentuali; la cifra relativa a un anno segna un abbassamento del 10,3% rispetto al 2013 ma al tempo stesso si colloca per il 3,1% sopra il 2012.

Periodi più brevi per trovare un'occupazione sono stati sperimentati: dalle coorti più giovani, dai residenti al Sud, dai settori dell'automotive, dell'energia e del turistico alberghiero. Invece, evidenziano tempi più lunghi: le ex-allieve, i diciannovenni e oltre, gli intervistati di origine migratoria, i residenti del Nord Est e del Centro, il settore grafico e altri settori.

Passando dai canali di ricerca e dai tempi, cioè dal percorso effettuato, al lavoro in se stesso, una prima domanda ha riguardato la *coerenza dell'occupazione con la qualifica/diploma*. Il 60% circa (58,0%) risponde positivamente mentre oltre il 40% (41,8%) è sulla negativa e lo 0,2% non risponde. Nel confronto con il monitoraggio del 2013, l'unico possibile, emerge che la coerenza subisce un decremento del 7,3%, un ulteriore segno dell'aggravarsi delle problematiche del mondo del lavoro tra il 2013 e il 2014. Inoltre, la coerenza cresce tra le ex-allieve, tra i più giovani, nel Nord Ovest nei settori automotive, turistico alberghiero, energia ed altri e tra i diplomati, mentre diminuisce tra i maschi, i diciannovenni e oltre, nel Nord Est, nel Centro e nel Sud, nei settori elettrico-elettronico, meccanico e grafico e tra i qualificati.

Quanto al *tipo di azienda* in cui gli occupati si sono inseriti, i tre quarti (75,3%) sono stati assunti da micro imprese (strutture imprenditoriali con

meno di 10 occupati e un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 2 milioni di euro), mentre le altre tipologie si collocano a grande distanza, 10,6% nelle piccole imprese (strutture imprenditoriali con meno di 50 occupati e un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 10 milioni di euro), 6,6% nelle grandi (strutture imprenditoriali con più di 250 occupati e un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale bilancio annuo superiore a 43 milioni di euro) e 2,8% nelle medie (strutture imprenditoriali con meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro), e il 4,7% non risponde. Fra le tre edizioni del monitoraggio prese in considerazione cresce la quota delle micro imprese e delle grandi, mentre si dimezzano quasi quelle delle piccole e delle medie.

Passando agli *incroci* con le variabili socio-demografiche solite, le ex-allieve si inseriscono per la quasi totalità nelle micro imprese, mentre si distribuiscono tra le varie tipologie grosso modo come il totale. I più giovani sono sovra-rappresentati nelle micro aziende al contrario dei diciannovenni e oltre che lo sono, anche se leggermente, nelle medie e nelle grandi. Gli italiani trovano più facilmente lavoro nelle micro imprese e meno gli ex-allievi di origine migratoria che, però, sembrano trovare difficoltà a capire la domanda. Il Nord Ovest si colloca grosso modo sul totale, nel Nord Est sono sovra-rappresentate le medie e le grandi imprese, mentre le micro prevalgono nel Centro e nel Sud dove le assunzioni nelle grandi imprese sono assenti. L'automotive vede una crescita percentuale superiore al totale dell'inserimento nelle grandi imprese e una riduzione riguardo alle piccole, nell'elettrico-elettronico diminuiscono, anche se leggermente, le assunzioni nelle micro; queste ultime sono assolutamente predominanti nei settori dell'energia, della grafica, del turistico alberghiero e nei settori altri; la meccanica industriale registra una sotto-rappresentazione delle micro e una sovra-rappresentazione delle piccole e medie. I diplomati diminuiscono nelle micro e crescono nelle altre tipologie, mentre i qualificati si collocano sul totale.

Venendo poi alle *modalità contrattuali*, gli ex-allievi che lavorano hanno dichiarato di essere occupati nelle seguenti tipologie:

- oltre un terzo (36,6%) è stato assunto con la formula dei contratti atipici (contratti di collaborazione, a chiamata, a progetto, ecc.);
- un po' meno di un terzo (32,4%) con il contratto di apprendistato;
- un quinto circa (18,3%) con un contratto a tempo determinato;
- il 10% quasi (9,1%) con un contratto a tempo indeterminato;
- il 3,4% con altre tipologie contrattuali non formalizzate;
- mentre solo 1 intervistato non risponde alla domanda.

Rispetto alle due precedenti edizioni si assiste ad un incremento dei contratti a tempo determinato (+2,6%), indeterminato (+6,5%) e atipico (+2,7%) e

ad una riduzione percentuale del numero dei contratti in apprendistato (15,4%) e delle tipologie contrattuali non formalizzate (-6,3%) che però compaiono solo nel 2013.

Sulla base degli *incroci* e prendendo come punti di riferimento i contratti atipici e le tipologie non formalizzate è possibile identificare i sotto-campioni con maggiore o minore stabilità contrattuale a livello di percentuali. La prima categoria comprende: i maschi, i diciassettenni, gli intervistati di origine migratoria, il Nord Ovest e il Nord Est, la meccanica industriale e i settori altri e i diplomati. Si trovano invece in una situazione più precaria: le ex-allieve, i diciottenni e i diciannovenni e oltre, gli italiani, il Centro e il Sud, i settori elettrico-elettronico, dell'energia, grafico e turistico alberghiero.

3.3. Gli ex-allievi che non lavorano né studiano: i veri inattivi sono solo l'1,9%

Dei 724 che non lavorano né studiano al momento del monitoraggio (24,7% rispetto al totale degli ex-allievi) la *situazione* è la seguente:

- la maggior parte, pari ad oltre i due terzi (67,7% o 490) ha dichiarato di essersi attivata nella ricerca di un lavoro ma senza esito;
- un quinto circa (17,3% o 125) ha trovato lavoro durante l'anno ma attualmente è disoccupato;
- meno del 10% (7,7% o 56) è rimasto in attesa di migliori opportunità;
- resta un numero residuo di ex-allievi (4,7% o 34) che ha svolto esperienze di tirocinio (2,6% o 19) o un corso di apprendistato (0,8% o 6) o che è in attesa di iscriversi ad un altro corso di IeFP (0,3% o 2) o che ha scelto l'alternativa "altro" (1,0% o 7);
- mentre il 2,6% (19) non ha risposto alla domanda (cfr. tav. 5).

Nel *triennio* preso in considerazione, il dato percentuale di coloro che hanno cercato lavoro senza trovarlo diminuisce leggermente rispetto al 2013 (-1,9%), mentre cresce del 10,2% in paragone al 2012; della stessa cifra (-10,2%) cala anche la quota di coloro che si sono posti alla ricerca di migliori opportunità. La porzione degli ex-allievi che hanno reperito un'occupazione durante l'anno ma attualmente sono disoccupati aumenta rispetto al 2013 (+3,3%), ma si riduce, anche se in misura minore (-2,6%) in paragone al 2012. La percentuale residuale del 4,7% che ha svolto altre esperienze rimane stabile rispetto al 2012, dopo che nel 2013 si era quasi azzerata. In sintesi, solo il 7,7% degli ex-allievi che non lavorano né studiano (unicamente l'1,9% sul totale degli intervistati) sembra veramente inattivo, ed è anche una percentuale in calo, mentre gli altri si sono impegnati in varie forme per uscire dalla loro situazione, benché senza successo.

Tav. 5 - Situazione degli ex-allievi che non lavorano né studiano incrociata con il sesso, la circoscrizione e i settori (2014; in VA e %)

Posizione	Sesso		Circoscrizione				Settori							
	Tot	M	F	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud Isole	Automotive	Elettrico Elettronico	Energia*	Grafico	Meccanica Industriale	Turistico Alberghiero	Altri**
Corso di IeFP	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0	1,8	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Cercato lavoro	67,7	67,0	70,3	66,8	54,9	72,1	76,0	69,5	65,4	87,5	68,9	59,5	69,1	73,5
In attesa	7,7	7,6	8,1	6,7	3,5	2,7	14,8	3,2	10,6	4,2	11,5	6,3	7,2	7,1
Tirocinio	2,6	2,4	3,4	2,7	6,2	1,8	1,0	2,1	2,9	0,0	3,3	3,2	2,1	2,7
Apprendistato	0,8	1,0	0,0	1,0	2,7	0,0	0,0	3,2	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Disoccupati	17,3	17,5	16,2	19,1	27,4	17,1	7,1	14,4	14,4	8,3	8,2	23,0	20,6	15,9
Altro	1,0	0,9	1,4	1,0	0,9	1,8	0,5	0,0	0,5	0,0	1,6	2,4	1,0	0,9
NR	2,6	3,1	0,7	2,7	4,4	2,7	0,5	0,0	3,8	0,0	6,6	5,6	0,0	0,0
Tot %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tot VA	724	576	148	298	113	111	202	95	208	24	61	126	97	113
% riga	100,0	79,6	20,4	41,2	15,6	15,3	27,9	13,1	28,7	3,3	8,4	17,4	13,4	15,6

Legenda:

* = Energie alternative/rinnovabili - Edilizia

** = Benessere, Lavorazione Artistica del Legno, Agricoltura, Amministrazione, Punto Vendita

VA = Valori Assoluti

NR = Non Risponde

Gli *incroci* permettono di individuare i sotto-campioni che si sono dati maggiormente da fare e quelli meno, pur in una situazione in cui gli ex-allievi non lavorano né studiano al momento del sondaggio. Nel primo gruppo si trovano i diciannovenni e oltre, gli intervistati di origine migratoria, i residenti nel Nord Est e nel Centro e gli ex-allievi dei settori automotive ed energia; nel secondo, le classi di età più giovani, i residenti nel Sud e gli ex-allievi dell'elettrico-elettronico e del grafico.

4. Valutazione complessiva dell'esperienza

Alla richiesta di esprimere il proprio grado di *soddisfazione* in merito all'esperienza formativa vissuta nella IeFP del CNOS-FAP, il 94,1% si colloca sui livelli più elevati, tra molto (67,3% o 1973) e abbastanza (26,8% o 785). Dei restanti 174, 75 (2,6%) risultano poco soddisfatti e 9 (0,3%) per nulla, mentre 90, pari al 3,1%, non hanno risposto al quesito. Nel tempo si nota un recupero dell'andamento del monitoraggio del 2012, dopo i dati meno positivi del 2013. Per quanto riguarda il grado più alto, si registra una sostanziale stabilità tra il 2014 e il 2012 (solo -2,1%) e al tempo stesso un aumento consistente di quasi il 10% (+9,9%) in confronto al 2013; la medesima stabilità tra il 2014 e il 2012 (unicamente +0,4%) si riscontra in relazione all'"abbastanza", mentre fra il 2013 e il 2014 la relativa percentuale diminuisce del -6,6%; invece, non ci sono variazioni di rilievo riguardo alle due altre alternative.

La valutazione è certamente positiva, ma rimane più di un quarto degli ex-allievi (26,8%) che non dà un giudizio di ottimo, ma solo di sufficiente. Attraverso gli *incroci* e utilizzando soprattutto i dati relativi agli ex-allievi abbastanza soddisfatti si possono identificare i sotto-campioni più favorevoli e quelli meno. Alla prima categoria appartengono: gli intervistati di origine migratoria, i residenti al Centro, i settori meccanico, grafico e turistico alberghiero e i diplomati. Danno più peso rispetto al totale alla sufficienza: le ex-allieve, i residenti al Sud, i settori automotive, elettrico-elettronico, energia e altri.

Le due successive domande (Sulla base degli anni trascorsi nei CFP salesiani rifrequenteresti o faresti frequentare a tuo figlio/a i nostri corsi di IeFP? Consigliaresti i corsi della Federazione CNOS-FAP ad un amico o ad un parente?) *approfondiscono* il tema della valutazione e confermano sostanzialmente l'andamento emerso riguardo al grado di soddisfazione.

Oltre l'80% (84,7% o 2484) *ripeterebbe* la stessa esperienza e iscriverebbe i propri figli ai Centri salesiani e poco più del 10% (11,8% o 347) si dichiara indeciso, mentre è determinato sulla negativa neppure il 3% (2,9% o 86); inoltre, unicamente lo 0,5% (15) non ha risposto al quesito. Nel tempo si segnala un

aumento percentuale degli ex-allievi che rifrequenterebbero i percorsi dei CFP del CNOS-FAP soprattutto rispetto al 2013 (+4,1%) e meno in confronto al 2012 (+1,3%); inoltre, diminuiscono gli indecisi -4,4% in paragone al 2013 e -1,3% riguardo al 2012, mentre restano sostanzialmente invariati gli altri dati. Gli incroci evidenziano solo una maggiore positività nel turistico alberghiero e una indecisione relativamente più estesa tra gli ex-allievi di origine migratoria

Percentuali molto simili si riscontrano nelle risposte all'altra domanda di valutazione. Anche in questo caso più dell'80% (82,5% o 2420) dichiara di essere pronto a *consigliare* i corsi di IeFP del CNOS-FAP ad un amico o ad un parente. Solo il 3% circa (2,9% o 85) risponde negativamente, mentre il 14,1% (412) risulta indeciso e lo 0,5% (15) non si pronuncia. Nel tempo l'andamento è pressappoco lo stesso che nella precedente domanda: gli ex-allievi che consiglierebbero i corsi aumentano in paragone al 2013 (+8,8%), ma sono stabili in confronto al 2012 (solo -0,2%), gli indecisi diminuiscono di -8,9% rispetto al 2013 e sono nel complesso invariati riguardo al 2012 (+0,5%), mentre le altre percentuali non subiscono cambiamenti di rilievo. Dagli incroci emerge unicamente una più grande disponibilità a consigliare nel settore energia, una minore nei settori altri e nei diplomati e una relativamente maggiore indecisione degli ex-allievi di origine migratoria e dei residenti al Sud.

Un'ultima domanda mira a valorizzare l'esperienza degli ex-allievi per ottenere *proposte* di miglioramenti da apportare ai percorsi di IeFP del CNOS-FAP. In proposito, il 90% quasi (87,7% o 2573) ha dichiarato che a loro parere non v'era nulla da cambiare. La quota residua risulta frammentata tra: percentuali attorno o al di sotto dell'1% su singole proposte già elencate nella domanda (qualità dei formatori, contenuti, metodi di insegnamento, attrezzature, stage, relazioni interpersonali, mantenimento di legami tra il CFP e gli ex-allievi); solo appena il 2,8% (82) si rifugia nell'"altro" e anche di meno (lo 0,5% o 15) non risponde. Il confronto con i monitoraggi del 2013 e del 2014 evidenzia un aumento di quanti ritengono che non ci sia alcun miglioramento da apportare e una riduzione dell'"altro". Dagli incroci emerge che i sotto-campioni più soddisfatti circa l'attuale offerta del CNOS-FAP risultano essere gli ex-allievi di origine migratoria, i residenti al Nord Est e al Centro e il settore energia, mentre lo sono di meno i residenti al Sud e i settori altri.

La possibilità di dialogare direttamente con gli allievi e con le famiglie nelle interviste telefoniche ha consentito non solo di ascoltare le loro risposte alle domande del questionario ma anche di raccogliere il racconto del vissuto degli allievi all'interno dei CFP del CNOS-FAP in maniera informale. Molti ex-allievi si sono meravigliati nel constatare che a distanza di un anno i Salesiani dimostrassero un sincero interesse a verificare il percorso di vita dei "loro ragazzi". Inoltre, molti intervistati desideravano sottolineare che avevano mantenuto i contatti

con i rispettivi CFP, facendo nomi e cognomi di direttori e formatori e chiedendo di salutarli, in quanto questi avevano lasciato un'impronta significativa nella loro vita. Tali commenti sono il segnale evidente che l'esperienza formativa non termina con il conseguimento della qualifica, ma continua per molti come rapporto di reciproca amicizia e di sincera fiducia. In questo contesto si sono raccolti alcuni commenti di ex-allievi e genitori che confermano ulteriormente la *validità* delle opzioni fondamentali del *Progetto Educativo Nazionale Salesiano*.

1. L'importanza del lavorare insieme all'interno di un progetto educativo da parte di tutti gli operatori (= la *comunità formativa*):

- "Lì da voi ci sentivamo una squadra, tutti uniti anche se provenienti da posti molto diversi".
- "Il ragazzo non si è trovato spaesato. Dalla nostra famiglia è passato alla vostra famiglia".
- "Una cosa favolosa! Un centro dove tutti ti danno una mano. L'esperienza dal punto di vista umano e formativo la consiglieri a tutti".
- "Si sono create delle relazioni speciali con i formatori e con il personale del CFP. Persino il custode aveva creato un rapporto affettivo con mio figlio".
- "I formatori erano molto pazienti e seri. Il Preside era più che un amico. Ambiente più che positivo".
- "È la prima volta che mi trovavo veramente bene in una scuola".

2. L'attenzione al giovane (= una educazione *personalizzata* e non di massa):

- "Mi avete ridato l'autostima e quella è una materia che non tutti sanno insegnare".
- "Mi avete riavviato il circuito elettrico della fiducia".
- "I professori erano molto vicini e attenti alle esigenze dei nostri figli".
- "Gli insegnanti lavorano come se fossero i genitori dei ragazzi".
- "Dopo gli anni al CFP mio figlio ha rinforzato la sua autostima. Ha accresciuto la capacità di credere nelle proprie competenze e ha tirato fuori delle qualità che fino a quel momento non erano emerse".
- "Al CFP li hanno fatti crescere come persone con le qualità che avevano. Quelle poche biglie nel sacchetto che tenevano dalle passate esperienze fallimentari gliele hanno fatte fruttare bene. Ora magari questi ragazzi diventeranno ottimi operai, elettricisti o falegnami grazie ai formatori, e magari senza il CFP sarebbero stati pessimi ragionieri o ingegneri".
- "Il CFP è stato un luogo di incontro e di salvezza per mio figlio. Voi gli avete ridato la voglia di credere nelle sue capacità!".

3. Il progetto educativo che guarda al presente, la professione, e al futuro, l'inserimento nella società, nella Chiesa, nel mondo del lavoro (= un *CFP inserito nel territorio*):

- "Rimpiango le giornate passate al Centro. Grazie a voi ho capito cosa volevo, ho proseguito gli studi e ora sono iscritto all'Università".
 - "Il percorso formativo che ha fatto mio figlio lo consiglierei a tutti. Al CFP dei salesiani lo hanno fatto crescere in senso umano, nelle relazioni sociali e gli hanno trasmesso delle competenze. Prima era un ragazzo isolato ora ha ritrovato la spinta per rimettersi in gioco".
 - "Al CFP insegnano ai ragazzi un mestiere e li preparano alla vita".
 - "Io penso che non tutti i ragazzi possano stare dietro una scrivania a lavorare. Questi centri devono esistere, sono fondamentali e bisognerebbe ampliare la scelta degli indirizzi, ad esempio calzolai, agricoltori".
4. Un progetto rispettoso della persona ma anche propositivo di valori umani e cristiani (= la pedagogia della proposta e non del silenzio per *formare one-sti cittadini e buoni cristiani*):
- "Oggi che viviamo in un mondo di relazioni virtuali al CFP salesiano abbiamo sperimentato la solidità di relazioni vere e concrete".
 - "Avete dato a mio figlio il valore dell'io come persona a servizio degli altri".
 - "Ho avuto la percezione di un insegnamento a 360 gradi che riguardava non solo la didattica ma anche la vita".
 - "Al CFP abbiamo imparato un mestiere, e ricevuto dei valori sani".
 - "È stata una esperienza di crescita umana e spirituale".
5. Il miglioramento continuo che stimola il CFP a guardare chi è *in difficoltà*:
- "Come genitore la modalità educativa e formativa utilizzata nel vostro CFP mi ha soddisfatto e l'ho trovata adeguata specialmente per mio figlio che aveva specifici disturbi di apprendimento".
 - "Io consiglio il CFP per i ragazzi che hanno problemi perché nei Centri di Formazione Professionale dei salesiani una soluzione la trovano sempre".
 - "Ho rivisto mia figlia alzarsi dal letto con un sorriso per andare al CFP".
 - "Mio figlio aveva problemi di apprendimento ma voi lo avete fatto sentire capace e non diverso. Questo unito al valore dato alle materie laboratoriali ha dato al ragazzo la convinzione e la giusta motivazione per proseguire gli studi".
 - "Per gli allievi di origine migratoria il CFP è stato uno strumento che ha agevolato l'integrazione".
 - "Mi pento di non aver scelto il CFP subito dopo le medie per mio figlio. Avremmo risparmiato lacrime e amarezza e guadagnato da subito sorrisi".
 - "Come mamma sono rimasta stupita a vedere alzarsi mio figlio alle 6.00 del mattino per andare allo stage".
 - "Se qualcuno ha un figlio che non vuole studiare lo possono aiutare solo i salesiani di Don Bosco!".

5. Sintesi conclusiva e punti di forza e criticità

Il sondaggio ha raggiunto l'88,1% dell'universo dei qualificati/diplomati del 2012-13, cioè una porzione in grado di garantire la rappresentatività e la quota è rimasta sostanzialmente stabile negli ultimi tre anni. Il 90,5% sono qualificati dell'IeFP, l'8,5% sono diplomati dell'IeFP e l'1,1% possiedono il diploma della secondaria di 2° grado dell'IP e anche questi dati sono rimasti nel complesso invariati rispetto all'anno precedente, l'unico con cui è possibile il confronto. La percentuale degli ex-allievi non reperiti si situa intorno al 10% ed è anch'essa immutata negli ultimi tre anni, mentre la porzione dei numeri di telefono inesistenti si è contemporaneamente ridotta della metà.

In secondo luogo, è opportuno richiamare i dati principali sulle *variabili socio-demografiche ed educative* che identificano le caratteristiche degli intervistati e del loro contesto.

Una prima constatazione riguarda la predominanza dei *maschi* (84,4%) sulle femmine (15,6%) che nel tempo risulta nel complesso invariata e corrisponde alla vocazione tradizionale del CNOS-FAP. Le seconde risiedono principalmente nel Nord Ovest, mentre sono assenti in Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Puglia e Val d'Aosta, frequentano specialmente i comparti tradizionalmente "femminili" come il turistico alberghiero, il grafico e i settori altri e la loro presenza tra i diplomati è minima: probabilmente, l'Ente potrebbe cercare di coinvolgerle maggiormente e di ridurre i vuoti.

Il 60% circa ha conseguito la qualifica o il diploma con un'età regolare, cioè la gran parte degli intervistati, e questo è senz'altro un risultato importante, anche se sul lato meno positivo va osservato che la percentuale è rimasta stabile negli ultimi tre anni; comunque, è altrettanto rilevante che la IeFP continui ad offrire una opportunità di recupero a tutti gli studenti in difficoltà nella scuola.

Va anche sottolineata una discreta presenza di qualificati di *origine migratoria* (13,3%), che è il doppio degli iscritti nelle Scuole Secondarie di 2° grado del nostro Paese (6,6% nel 2012-13).

Quanto alle *circoscrizioni geografiche*, risulta che la metà degli ex-allievi risiede nel Nord Ovest, un quarto quasi nel Nord Est, poco più del 10% nel Centro e il 15,6% nel Sud e Isole. Nel triennio considerato, cresce il Nord Ovest e si riducono leggermente il Nord Est, il Centro e il Sud/Isole. Il paragone con la ripartizione degli iscritti alle istituzioni formative dell'IeFP in generale vede una sovra-rappresentazione degli ex-allievi nel Nord Ovest e una sotto-rappresentazione nel Nord Est e nel Sud/Isole.

Si è già accennato sopra alla distribuzione tra qualificati e diplomati e alla stabilità dei dati nel tempo. Quanto poi alla ripartizione tra i *settori*, oltre il 30% proviene dal comparto elettrico-elettronico e intorno a un quinto dal mec-

canico industriale; tra il 10% e il 15% si collocano l'automotive, il grafico e i settori altri che includono soprattutto il benessere e poi il punto vendita, la lavorazione artistica del legno, l'amministrazione, e l'agricoltura; al di sotto del 10% si riscontrano il turistico alberghiero e l'energia. In questo caso il confronto si può fare unicamente con i qualificati/diplomati del 2011-12: tra i due anni aumentano in misura modesta gli intervistati dell'elettrico-elettronico e sempre di poco diminuiscono quelli della meccanica industriale e dell'energia.

La crescita di quanti si iscrivono dopo un regolare percorso nella scuola di 1° grado e la loro consistenza grandemente maggioritaria (72,2%) confermano che sempre di più la IeFP sta assumendo la fisionomia di una istituzione formativa *normale*. La permanenza, anche se in diminuzione, di coloro che provengono dalle scuole di 2° grado nella misura di poco più di un quarto attesta il ruolo di recupero che la FP continua ad assolvere nei confronti dei "rottamati" dei sistemi scolastici, ossia di quei soggetti che vanno incontro ad insuccessi scolastici e/o che si ritirano spontaneamente perché non ce la fanno ad andare avanti.

Ad un anno dalla qualifica la posizione degli ex-allievi risulta la seguente:

- si consolida il sorpasso nella scelta di continuare gli studi (42,2%), rispetto a quella di andare subito a lavorare (30%), che certamente esalta la capacità della IeFP appena citata di rimotivare alla formazione giovani che per il carico precedente di fallimenti erano in pericolo di voltare le spalle al sistema educativo di istruzione e di formazione;
- nel 2014 rimane stabile il dato degli occupati (30%) in confronto al 2013 dopo il calo tra il 2012 e il 2013 per cui parrebbe fermarsi la diminuzione registratasi al riguardo;
- al momento dell'intervista un quarto quasi (24,7%) afferma di non studiare e di non lavorare, ma va subito precisato che il dato è in diminuzione nel tempo e che *solo l'1,9%* del totale degli ex-allievi è veramente inattivo;
- se tali andamenti vengono visti nel quadro della grave crisi economica, in particolare della occupazione giovanile, che affligge attualmente il nostro Paese, come è stato brevemente messo in risalto all'inizio dell'articolo, non si possono che ribadire le potenzialità positive della IeFP sotto tutti i punti di vista.

Rispetto *alla posizione dei lavoratori*, va evidenziato che:

- se le percentuali sulla distribuzione degli ex-allievi tra i *settori* si considerano *in se stesse*, emerge che quello che garantisce maggiore occupabilità è la meccanica industriale con più di un quinto del totale; seguono tra il 10% e il 15% il turistico alberghiero, l'elettrico-elettronico e l'automotive; tra il 5% e il 10% si collocano i settori altri, il benessere, il punto vendita e l'energia; al di sotto del 5% si trovano l'agricoltura, il grafico, la lavorazione artistica del legno e l'amministrazione;

- se la distribuzione degli ex-allievi per settori si analizza *in paragone* alla ripartizione generale degli ex-allievi tra i settori, si osserva che la meccanica industriale, l'automotive e la lavorazione artistica del legno evidenziano una sostanziale coincidenza tra le percentuali dei settori occupazionali e dei settori di qualifica/diploma, mentre il punto vendita, l'energia, l'agricoltura e i settori si qualificano per una potenzialità occupazionale maggiore (le percentuali dei settori occupazioni sono superiori a quelle dei settori di qualifica/diploma) e l'elettrico-elettronico, il grafico e l'amministrazione per una minore, per cui, mettendo insieme i dati dei due paragrafi, si può dire che *la meccanica industriale, l'automotive e i settori altri sono quelli che possono garantire maggiore occupabilità*;
- sul piano territoriale la percentuale degli occupati cresce nel Centro e leggermente si abbassa nel Nord Est, ma nel primo caso l'andamento si accompagna a un aumento degli ex-allievi che non lavorano né studiano e nel secondo alla loro diminuzione;
- ulteriori dati *positivi* vanno riscontrati nel fatto che tutti hanno effettuato uno o più stage durante il percorso formativo, che più della maggioranza assoluta ha trovato lavoro entro i primi tre mesi e quasi un quinto entro sei;
- il 30% circa si è rivolto al *proprio CFP* per reperire un'occupazione, una percentuale senz'altro rilevante, che però non è maggioritaria e che è rimasta stabile nel tempo per cui risulta particolarmente benvenuta l'iniziativa dello sportello SAL a cui si è accennato sopra;
- quanto alle *tipologie contrattuali*, va ricordata in negativo la consistenza dei contratti atipici e non formalizzati (intorno al 40%) e di quelli a tempo determinato (un quinto circa), mentre i contratti di apprendistato e a tempo indeterminato costituiscono una minoranza anche se consistente, più del 40%, per cui gli ex-allievi del CNOS-FAP soffrono anche loro della generale precarietà del lavoro giovanile con il solo dato positivo di una crescita consistente nel triennio del tempo indeterminato.

Nella parte terminale, alla richiesta di effettuare una *valutazione complessiva della propria esperienza formativa* nella IeFP del CNOS-FAP, gli ex-allievi hanno fatto registrare percentuali vicine al massimo sia nel manifestare il loro grado di soddisfazione per la formazione ricevuta, sia perché sarebbero disposti a compiere nuovamente la stessa scelta e la consiglierebbero anche ad altri. Tale andamento è stato confermato dalle poche indicazioni di miglioramenti che sono state espresse dagli intervistati. La valutazione è certamente positiva, ma resta più di un quarto degli ex-allievi che non dà un giudizio di ottimo, ma solo di *sufficiente* e si tratta soprattutto delle ex-allieve, dei residenti al Sud, dei settori automotive, elettrico-elettronico, energia e i settori altri: è un ambito

questo in cui ci aspettiamo a breve un impegno per raggiungere dappertutto o quasi l'ottimo nella globalità dei CFP salesiani.

Bibliografia

- BAILEY K.D., *Metodi della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino, 1995.
- BONANNI A., *Dopo nove anni crescono i disoccupati*, in "La Repubblica", (21 marzo 2009), p. 9.
- CENSIS, *46° Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2012*, Milano, FrancoAngeli, 2012.
- CENSIS, *48° Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2014*, Milano, FrancoAngeli, 2014.
- COGGI G. - P. RICCHIARDI, *Progettare la ricerca empirica in educazione*, Roma, Carocci, 2005.
- DI FRISCHIA F., *PIL, l'Istat vede crescita zero. Disoccupazione record al 13,2%*, in "La Repubblica", (21 novembre 2014), p. 11.
- DI FRISCHIA F., *Prima discesa della disoccupazione*, in "Corriere della Sera", (31 gennaio 2015), p. 14.
- ISFOL, *Gli esiti formativi e occupazionali dei percorsi triennali. Sintesi dell'indagine ISFOL*, Roma, 22 giugno 2011.
- Italia a rischio di povertà: tasso di disoccupazione all'11.1%*, in <http://intermarketandmore.finanza.com> (28.03.2013).
- MALIZIA G. - V. PIERONI, *Follow-up della transizione al lavoro degli allievi/e dei percorsi triennali sperimentali di IeFP*, Roma, CIOFS/FP e CNOS-FAP, 2008.
- MALIZIA G. - V. PIERONI, *Accompagnamento al lavoro degli allievi qualificati nei percorsi triennali del diritto-dovere*, Roma, CIOFS/FP e CNOS-FAP, 2009.
- MALIZIA G. - V. PIERONI, *L'inserimento nel mondo del lavoro degli allievi della IeFP salesiana. Il caso dei qualificati dei settori "Meccanica Auto", "Elettro-Elettronico" nell'anno 2009*, in "Rassegna CNOS", 26 (2010), n. 3, pp. 127-144.
- MALIZIA G. - V. PIERONI, *L'inserimento nel mondo del lavoro degli allievi della IeFP salesiana. Il caso dei qualificati dei settori Automotive, Elettrico-Elettronico, Meccanica Industriale, Turistico Alberghiero, Altri, nell'anno 2010*, in "Rassegna CNOS", 28 (2012), n. 1, pp. 95-120.
- MALIZIA G. - V. PIERONI, *L'inserimento nel mondo del lavoro degli allievi della IeFP salesiana. Il caso dei qualificati e dei diplomanti dei settori Automotive, Elettrico-Elettronico, Grafico, Meccanica Industriale, Turismo e Altri. Anno formativo 2010-11*, in "Rassegna CNOS", 29 (2013), n. 2, allegato.
- MARCHIORO D.M., *IeFP e successo formativo nella Federazione CNOS-FAP. Anno 2011/2012*, in "Rassegna CNOS", 30 (2014), n. 1, pp. 137-155.
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI. DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO, *Istruzione e Formazione Professionale: una filiera professionalizzante. a.f. 2012-13. Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere*, Isfol, Roma dicembre 2013.
- TROBIA A., *La ricerca sociale quali-quantitativa*, Milano, FrancoAngeli, 2005.
- UNIONCAMERE, *Sistema informativo Excelsior - 2014. Il monitoraggio dei fabbisogni professionali dell'industria e dei servizi per favorire l'occupabilità*, Roma, 2014.